

La tragedia, il ricordo

Quartieri, un murale per ricordare Chiara «È una figlia di Napoli»

L'INIZIATIVA

Melina Chiapparino

Gli occhi color mare e il sorriso disarmante di Chiara Jaconis rimarranno impressi nel cuore dei Quartieri Spagnoli sul murale che la ritrae in tutta la sua bellezza. È così che Napoli renderà omaggio alla 30enne padovana colpita a morte da una statua precipitata dall'alto, lo scorso 15 settembre, mentre passeggiava in via Santa Teresella agli Spagnoli. Dopo la morte della giovane, ricoverata all'ospedale del Mare fino al 17 settembre quando il suo cuore smise di battere, il punto del tragico incidente, all'incrocio con via Sant'Anna di Palazzo, è diventato quasi un luogo sacro dove vengono sistemati fiori, bigliettini, foto e luminari dedicati a Chiara. La città dopo aver abbracciato la famiglia della 30enne con una fiaccolata a cui parteciparono anche il padre e la sorella della ragazza, tra pochi giorni ricorderà Chiara in tutta la sua bellezza ritratta tra i vicoli dei Quartieri Spagnoli.

IL DIPINTO

Il murale è pronto ma in attesa dell'inaugurazione. Il dipinto, infatti, è coperto da un telo sistemato sul muro della palazzina in via Santa Teresella agli Spagnoli dove Chiara ha perso la vita ma dove, allo stesso tempo, è rinata con l'ondata di affetto e vicinanza che i napoletani hanno mostrato dal primo giorno della tragedia. L'immagine ritratta sulla parete riproduce una foto di Chiara scelta dalla famiglia, un'immagine semplice dove la giovane incorniciata dai capelli dorati, sorride dolcemente davanti a un cappuccino e una colazione golosa. Il murale è solo l'ultima delle manifestazioni che il cuore del popolo dei Quartieri Spagnoli ha voluto dedicare alla 30enne padovana e alla sua famiglia, senza intermediari istituzionali, né protagonisti di alcun tipo. Tutto è nato da una grande collaborazione di volontari a cominciare dal trat-

L'OPERA È PRONTA MA È COPERTA DA UN TELO FIRMATA DALL'AUTORE DELLA GIGANTOGRAFIA DI MARADONA

► Uccisa da una statua lanciata nel vuoto ► L'inaugurazione a un mese dalla morte
l'omaggio firmato da un artista argentino «Abbiamo avuto il via libera dalla famiglia»



IL DRAMMA A sinistra fiori e messaggi sul luogo della tragedia, a destra l'immagine che verrà riprodotta nel murale dedicato a Chiara Jaconis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE VIOLENZE

Risse, aggressioni, coltelli e sangue. In poche ore l'altra notte - nel giro di meno di due ore, e precisamente dalle 2,20 alle 4,15 - i carabinieri sono dovuti intervenire per quattro volte nel centro storico per fare luce sul ferimento di otto persone, tutte di origine straniera, aggredite in diverse circostanze.

GLI ALLARMI

Cinque giovanissimi sono stati coinvolti in una rissa scoppiata in piazza Cavour: hanno un'età compresa tra i 16 e i 20 anni, e si sono recati in ospedale per farsi medicare. Ancora tutte da chiarire le cause che hanno fatto scoppiare la lite, ed ora i militari della compagnia "Centro" indagano anche grazie alle im-

Risse, aggressioni e sangue otto stranieri feriti nella notte



I RAID Il soccorso a uno dei feriti

magini di alcuni impianti di videosorveglianza stradale e privata presenti nella zona. Ma era solo l'inizio. I carabinieri del nucleo radiomobile sono stati allertati, alle 3,50, di una persona ferita in piazza Garibal-

IN OSPEDALE SETTE CINGALESI E UN MAROCCHINO E A PIAZZA CAVOUR GUERRIGLIA TRA GIOVANISSIMI

di; anche in questo caso si trattava di uno straniero: un 18enne originario del Marocco accolto alle gambe da alcuni sconosciuti. Il ragazzo è stato soccorso dal 118 e trasferito all'ospedale Pellegrini: è ancora ricoverato ma non in pericolo di vita. Si arriva così alle 3,54, quando i militari intervengono in via Settembrini, all'altezza civico 23, per un uomo di origini srilankesi ferito con un colpo di pistola: si tratta di un 50enne, colpito di striscio alla testa da un proiettile. Anche in questo caso la dinamica è da chiarire. L'uomo, portato al pronto soccorso del Pel-

legrini, non è in pericolo di vita.

ULTIMO ASSALTO

Infine, sempre i carabinieri sono intervenuti alle 4,15, ancora una volta al Pellegrini per un'altra persona ferita: poco prima un 42enne originario dello Sri Lanka era giunto al pronto soccorso per ferite d'arma da taglio. Da una prima sommaria ricostruzione ancora da verificare pare che la vittima mentre passeggiava a via San Liborio sarebbe stata ferita da sconosciuti in un tentativo di rapina. Per il 42enne, già dimesso con 10 giorni di prognosi, una ferita da punta e taglio addome e quinto dito della mano sinistra. Come per gli altri precedenti casi sono in corso indagini per ricostruire l'evento e accertare la veridicità della versione fornita dalla vittima.

giu.cri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politano, video del furto della Smart a Posillipo «I ladri erano a bordo di un'auto noleggiata»

L'INCHIESTA

Leandro Del Gaudio

Li hanno visti arrivare nei pressi di un ristorante di Posillipo. Uno dei due è sbucato da un'auto ed ha avuto gioco facile a forzare la Smart parcheggiata all'esterno di una braceria. Un furto classico, quello perpetrato ai danni del calciatore Matteo Politano, la scorsa settimana. Una storia culminata in una denuncia, in un appello accorato da parte del calciatore («ridatemi il portafoglio, era un regalo di una persona cara»), ma anche nel ritrovamento dell'auto trafugata, in un capannone di via Nazionale delle Puglie. Inchiesta della polizia, al lavoro gli uomini della Mobile del primo dirigente Giovanni Leuci, ci sono alcuni



BLITZ DELLA MOBILE IN UN'AGENZIA PRIVATA INDAGINE SU BANDE ORIGINARIE DI SECONDIGLIANO

punti fermi. Si parte dal mezzo usato dai banditi per raggiungere Posillipo, dove mettere a segno il colpo: i ladri hanno usato un'auto noleggiata, cosa abbastanza atipica per questo genere di reati. Non si sono serviti di mezzi rubati, provento di ricettazione, ma di una vettura garantita da un normale contratto con una agenzia napoletana. Inutile dire, che gli inquirenti hanno bussato alla porta dell'agenzia - i cui titolari risultano estranei all'azione dei malviventi - e hanno ottenuto alcune informazioni utili per ricostruire il nome dei due ladri di auto. Al momento, c'è un nome nel mirino degli inquirenti. È la persona che ha firmato il contratto di noleggio e che, secondo una ricostruzione di massima, potrebbe aver ceduto il veicolo ai due esecutori materiali del furto. Si sca-

L'INDAGINE Spuntano nuovi elementi investigativi sul furto della Smart di Matteo Politano (a sinistra)



va negli ambienti del malaffare tra la zona di rione Don Guanello e Secondigliano, le indagini sono a buon punto. Agli atti ci sono una serie di immagini. Quelle del furto, ma anche - facendo un passo indietro - quelle della definizione del contratto (una scena che sarebbe stata immortalata in un video), che potrebbe rappresentare la chiave di volta dell'inchiesta.

I PRECEDENTI

Una vicenda che va inserita in un contesto cittadino scosso in fibrillazione al tempo stesso. Il Napoli, come è noto, è primo in classifica, mentre nel giro di un mese e mezzo sono stati consumati tre raid ai danni di calciatori azzurri. Si parte dalla rapina a mano armata subito da David Neres (a cui hanno portato via l'orologio), per arrivare al dan-

neggiamento della Range Rover di Juan Jesus (ipotesi tentato furto), fino al furto della Smart di Politano. Tre episodi diversi, non collegati, come hanno chiarito gli stessi inquirenti: «Non c'è una trama contro il Napoli e i suoi calciatori, non c'è un complotto». Una materia quella dei colpi agli azzurri che si ripropone in modo ciclico, indipendentemente dalle stagioni vissute in questi anni dal club napoletano, destinata sempre e comunque ad alimentare suggestioni di ogni tipo. Nessuna pista viene ovviamente scartata, specie alla luce di quanto si registra anche in altri contesti metropolitani. È di questi giorni l'inchiesta Dopia curva condotta dalla Procura di Milano, a proposito del presunto pressing estorsivo condotto da frange di ultra contro i club nero azzurri e rosso neri. Nulla di simile invece è stato registrato a Napoli, dove il club azzurro ha avuto il merito - da oltre vent'anni - di tagliare i ponti con le retrovie ultra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA